

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 02 ottobre 2018

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 02 ottobre 2018

Articoli

02/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 10	
Crisi, pressing per ottenere nuovi investimenti	1
02/10/2018 Corriere Adriatico Pagina 15	
Nelle Marche è guidato da donne un terzo delle imprese under 35: a...	2
02/10/2018 Corriere Adriatico Pagina 15	
Lanciato nel 2012, Elite è programma di sostegno finanziario e di...	3
02/10/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 21	
Imprese under 35: un terzo ha vertici al femminile	4
02/10/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 21	
Inaugurata in Cina 'Casa Marche' «In vetrina il meglio della...	5
	<i>Maurizio Gennari</i>
02/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 2	
Nuove scuole ferme al palo La burocrazia blocca tutto	7
02/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 4	
Statale caos Comuni uniti per trovare una soluzione	9
02/10/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
Boccia: valutare impatto misure, chiediamo coerenza	11
	<i>Nicoletta Picchio</i>
02/10/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 26	
I mercati prioritari per puntare a 35 miliardi di export in più	13
	<i>Carmine Fotina</i>

Dicono di noi

Crisi, pressing per ottenere nuovi investimenti

Anche Mariani al tavolo provinciale per la competitività

L' INCONTRO FERMO Pressing per l' ottenimento del riconoscimento di area di crisi complessa. Si è tenuto a Fermo nella sala giunta della Provincia di Fermo un incontro del tavolo dello sviluppo e della competitività. Si è trattato di un confronto serrato e pieno di contenuti progettuali al quale ha partecipato per la prima volta anche il presidente di Confindustria Centro Adriatico Simone Mariani.

Ancora una volta è stato ribadito quale opportunità, per le aziende di tutti i settori, e quindi non solo quelle del calzaturiero, possa rappresentare la dichiarazione dello stato di crisi complessa per il nostro territorio. Dare una lettura positiva di questa azione è sicuramente un passo avanti nella comprensione e nella lettura delle problematiche economiche di un territorio e nelle possibili soluzioni delle difficoltà legate alla crisi strutturale che la nostra economia sta sopportando. Investimenti, infrastrutture, servizi all' impresa, formazione mirata, ammortizzatori sociali sono sicuramente i punti principali sui quali l' area di crisi complessa dovrà dare una risposta certa e concreta. Ma il Tavolo ha affrontato anche ulteriori argomenti che segnano profondamente il nostro tessuto economico, e cioè il credito e la questione del Made in Italy. Sottolineata l' urgenza di una azione complessiva di governo data la situazione produttiva e sociale che si va sempre più deteriorando e caratterizzata da ulteriori imprese industriali in difficoltà e dal settore artigianato alle prese con l' esaurimento degli ammortizzatori sociali e, quindi, con rischi di chiusura delle attività. Per tali motivazioni il tavolo ha stabilito di continuare ad intraprendere azioni ed incontri pubblici proprio per poter ottenere dal Mise, nel più breve tempo possibile, quanto è stato chiesto e cioè di portare a compimento la richiesta di area di crisi complessa e mettere in piedi tutti quegli atti necessari per poter meglio spiegare quelle che sono le necessità del nostro territorio agli organi centrali di governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nelle Marche è guidato da donne un terzo delle imprese under 35: a fine giugno erano 3.844 su 39.

Nelle Marche è guidato da donne un terzo delle imprese under 35: a fine giugno erano 3.844 su 39.039 a direzione femminile. Lo evidenziano i dati del Centro studi Cna Marche. Nel 2017 calano le richieste di finanziamento delle imprese in rosa accolte: 4.332 (-7,2% rispetto al 2016).

Marche • Economia

Tribunale, evento occasionale

Agricoltura in festa: scatta il countdown

Tutto pronto per il taglio del nastro dell'AgriForum Marche, l'associazione di categoria che ha organizzato un evento di grande rilievo per il settore agricolo. L'evento si svolgerà il 20 ottobre 2018, presso il Palazzo del Tribunale di Ancona. L'evento sarà presieduto dal presidente dell'AgriForum Marche, il professor Roberto Maffei, e sarà moderato dal presidente della Cna Marche, il professor Roberto Maffei. L'evento sarà presieduto dal presidente dell'AgriForum Marche, il professor Roberto Maffei, e sarà moderato dal presidente della Cna Marche, il professor Roberto Maffei.

IMPRESE ROSA LA CARICA DELLE IMPRESE UNDER 35

Elite, la meglio gioventù che guarda verso la Borsa

Da Imesa a Misp, ecco le 11 aziende in corsa per quotarsi

Agosto 2018. Le imprese che guardano verso la Borsa sono in crescita. Le aziende che hanno chiesto di quotarsi sono 11. Le aziende che hanno chiesto di quotarsi sono 11. Le aziende che hanno chiesto di quotarsi sono 11.

IL LIFE COACH MANEGGIA QUESTA SERA IN CASA

Tutto in ordine

IL PROGRAMMA DI SUPPORTO PER CHI VUOLE AFFRONTARE ANCHE I MERCATI DEI CAPITALI

Mettiamo in campo le nostre energie per lo sviluppo del territorio

api raffineria di ancona

Lanciato nel 2012, Elite è programma di sostegno finanziario e di raccolta di capitali del ...

Lanciato nel 2012, Elite è programma di sostegno finanziario e di raccolta di capitali del London Stock Exchange Group che aiuta le pmi internazionali a prepararsi e strutturarsi per gli investimenti esterni, a potenziare la fase successiva del loro sviluppo e ad accedere ai mercati dei capitali. È un programma pratico che offre al management una rete di supporto globale e gli strumenti per accelerare la crescita. Offre inoltre alle società l'accesso alla propria piattaforma privata di collocamento per raccogliere capitali (azioni, debito e convertibili) da un' ampia gamma di investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features a newspaper clipping from 'Marche • Economia' with the headline 'Elite, la meglio gioventù che guarda verso la Borsa'. The article discusses the program's success in helping young companies access capital markets. Below the clipping is a photograph of an industrial refinery with the caption 'Mettiamo in campo le nostre energie per lo sviluppo del territorio' and the logo of 'api raffineria di ancona'.

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa regionale

Imprese under 35: un terzo ha vertici al femminile

Nelle Marche è guidato da donne un terzo delle imprese under 35: a fine giugno erano 3.844 su 39.039 a direzione femminile. Lo evidenziano i dati del Centro studi Cna Marche che ha elaborato le cifre fornite dal Medio Credito Centrale. Nel 2017 sono calate le richieste di finanziamento delle imprese 'in rosa' accolte: 4.332 (-7,2% rispetto al 2016)

EXPORT

Inaugurata in Cina 'Casa Marche'

«In vetrina il meglio della regione»

Varotti (Confindustria): «Dieci aziende presenti, altre in arrivo»

Imprese under 35: un terzo ha vertici al femminile

Nelle Marche è guidato da donne un terzo delle imprese under 35: a fine giugno erano 3.844 su 39.039 a direzione femminile. Lo evidenziano i dati del Centro studi Cna Marche che ha elaborato le cifre fornite dal Medio Credito Centrale. Nel 2017 sono calate le richieste di finanziamento delle imprese 'in rosa' accolte: 4.332 (-7,2% rispetto al 2016)

«Va rilanciata l'area maceratese con l'agricoltura»

L'agricoltore può fare da volano per la ripresa del territorio. Il sindaco di Macerata, Riccardo Di Biase, ha chiesto che il governo si occupi di rilanciare l'area maceratese con l'agricoltura. Di Biase ha chiesto che il governo si occupi di rilanciare l'area maceratese con l'agricoltura.

Meno scavi e più veloci con il sistema 'no dig'

Il sistema 'no dig' ha appalato i lavori di manutenzione delle strade. Il sistema 'no dig' ha appalato i lavori di manutenzione delle strade.

Stampa regionale

Inaugurata in Cina 'Casa Marche' «In vetrina il meglio della regione»

Varotti (Confcommercio): «Dieci aziende presenti, altre in arrivo»

ANCONA C' E' ANCHE una 'Casa Marche' all'interno della prima grande Disneyland cinese. Una città dentro la città di Changsha ed è una clonazione dell'Italia con le sue piazze e i suoi monumenti. Un investimento di 500 milioni di euro e che punta ad avere 15 milioni di visitatori-paganti il prossimo anno. All'inaugurazione del grande corner regionale anche Amerigo Varotti, direttore di Confcommercio di Pesaro e Urbino ed anche uno dei promotori.

Di cosa si tratta Varotti?

«Siamo di fronte ad un grande parco tematico che riproduce le cose più belle dell'Italia, dal campanile di San Marco di Venezia fino ad arrivare alla chiesa di San Francesco ad Assisi. Una città vera e propria, e all'interno di questo villaggio, che sorge su un'isola turistica, è stato creato questo angolo di marchigianità. All'interno dell'esposizione in questo momento ci sono dieci produttori della regione, quasi tutti industriali che lavorano la pelle, quindi accessori e borse».

Da dove vengono gli industriali?

«Soprattutto dal sud della Regione, e cioè Ascoli, Fermo ed anche Macerata».

Confcommercio che ruolo ha?

«Siamo presenti in questo spazio di quasi 400 metri quadrati, per la promozione turistica della regione».

Solo oggetti in pelle?

«No, perché è stato aperto, da uno jesino, proprio accanto a 'Casa Marche', anche un ristorante. Insomma una comunità tutta regionale all'interno di una operazione che è comunque tutta cinese. Per l'inaugurazione, che a visto una grande partecipazione, sono stati anche serviti vini delle aziende Guerrieri e Colonnara».

Altre richieste di industriali per entrare all'interno di 'Casa Marche'?

«Abbiamo già altre due aziende di Fano, anche questi sono operatori del settore del confezionamento di oggetti in pelle come borse ed accessori».

Spazio sufficiente?



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa regionale

«Quello è l'ultimo dei problemi che ci poniamo perché è in costruzione una riproduzione della città di Changsha di come era prima che venisse distrutta nel corso della guerra. Anche lì sorgeranno palazzi, e poco distante da HB Italian Town, stanno ora erigendo un grande hotel».

Le previsioni come sono?

«Io credo che appena si saprà in regione di questa iniziativa le richieste di partecipazione saliranno in maniera esponenziale. In questo momento è festa all'interno dell'area regionale, ci passeranno migliaia di persone. Per cui credo che si faranno avanti anche i produttori di calzature, del mondo del food e dei vini. E anche della bigiotteria».

Chi paga?

«Tutti quelli che hanno aderito pagano un affitto».

Iniziative promozionali?

«Stiamo mettendo a punto un progetto, che presenteremo alla Regione, per portare nei nostri spazi una serie di eventi non solo culturali: stavamo pensando all'Orchestra Rossini e alla Quintana di Ascoli. Sarà un grande successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maurizio Gennari

Stampa locale

Nuove scuole ferme al palo La burocrazia blocca tutto

Post sisma, solo il plesso di Fermo per le medie Betti e Fracassetti è un passo avanti agli altri Belmonte, Falerone, Montegiorgio e Monte Urano per il momento possono soltanto sperare

I RITARDI FERMO Il 4 agosto è stata inaugurata la nuova scuola materna di Fabriano. Il 13 settembre è toccato alle elementari temporanee di San Severino. Il 22 settembre all' asilo di Loro Piceno. E nel Fermano? Finora, neppure uno degli edifici scolastici finanziati con i soldi del terremoto ha visto la luce.

I progetti finanziati Nella prima tranche di fondi erano finiti i nuovi plessi di Fermo e Falerone. Il primo, finanziato per 7,3 milioni, sarà costruito in via Salvo D' Acquisto e ospiterà le medie Betti e Fracassetti, ora rispettivamente nei locali della Provincia, in viale Trento, e nella sede di via Visconti D' Oleggio, dopo un periodo a Lido San Michele. Il secondo che costerà 2,1 milioni, sorgerà in via Spineto, a Piane di Falerone. Entrambi i progetti sono al palo, ma per Fermo la situazione si potrebbe sbloccare a breve. Nei giorni scorsi il sindaco Paolo Calcinaro ha fatto sapere che l' iter è ormai all' ultimo atto: la validazione del progetto esecutivo. Poi i lavori dovrebbero partire, dopo un' attesa durata quasi due anni.

La ditta arrivata seconda nella gara d' appalto è infatti ricorsa al Tar. Tra i rimpalli dei tribunali amministrativi sono passati i mesi, fino alla pronuncia del Consiglio di Stato che ha dato ragione alla ditta arrivata prima e che a breve potrà aprire il cantiere.

Tempi lunghi Più lunghi i tempi per Falerone, con i ragazzi delle medie ospitati anche quest' anno a Piane, insieme ai bambini delle elementari e dell' asilo. In questo caso il ritardo è stato dovuto prima a problemi legati al progetto, poi alle difficoltà nel trovare una ditta pronta a realizzarlo. La seconda tornata di fondi ha interessato Belmonte Piceno, Montegiorgio e Monte Urano. Nel primo Comune, a essere finanziati per 950mila euro, sono stati l' asilo e le elementari che sorgeranno vicino al centro storico.

«Siamo in fase di progettazione spiega il sindaco Ivano Bascioni ma non è ancora stato selezionato il progettista.

Ci vorrà un po' di tempo. Non c' è stato un problema particolare. I meccanismi di affidamento sono molto lunghi e non favoriscono lo svolgimento delle pratiche. Sembra quasi che dall' alto ci sia la volontà di temporeggiare. Spero di avere il progetto approvato a metà dell' anno prossimo». La nuova scuola si svilupperà su due pianterreni sfalsati, collegati da un ascensore. Avrà anche un magazzino sotterraneo, per un totale di 800 metri quadrati. A Montegiorgio il nuovo plesso sorgerà a Crocedivia e ospiterà le scuole medie e le elementari e l' asilo del capoluogo. 6,8 milioni la somma per ora stanziata che, però, secondo il Comune non basta.



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

L' iter «Dobbiamo fare il progetto esecutivo da mandare all' Ufficio ricostruzione per dimostrare che i soldi sono insufficienti», dice il sindaco Michele Ortenzi che recrimina una disparità di trattamento rispetto ad altri Comuni che, a suo dire, hanno ottenuto cifre simili o addirittura superiori per progetti di minori dimensioni. Quanto a Monte Urano, ha avuto 5 milioni per la nuova scuola media Leopardi. Nel frattempo, ad agosto dell' anno scorso, il Comune ha firmato una convenzione con la ditta toscana Rosss che si è impegnata a costruire e donare una scuola temporanea in acciaio, di 400 metri quadrati. Tra speranze e attese, il ritardo sulle tabelle di marcia è ovunque evidente. E la situazione potrebbe peggiorare visto che, con il decreto Genova, il Governo ha deciso di dare priorità alle pratiche dei Comuni più duramente colpiti dal sisma.

Francesca Pasquali © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Statale caos Comuni uniti per trovare una soluzione

Vertice a Civitanova con i sindaci della costa Chiesto al governo il progetto di una variante

LA VIABILITÀ FERMO Il sindaco di Civitanova Marche, Fabrizio Ciarapica, ha convocato ieri mattina, a Palazzo Sforza, i sindaci della costa maceratese-fermana per affrontare insieme la questione della viabilità che insiste sulla statale 16. Una riflessione obbligata sulle future misure da adottare per arginare l'enorme mole di traffico è emersa a seguito dell'incidente che si è verificato lo scorso 23 agosto, quando un tir ha preso fuoco all'altezza di Grottammare, all'interno del tunnel in direzione sud dell'A14. I lavori per ripristinare la galleria e l'asfalto danneggiati, come noto, hanno comportato la chiusura dell'autostrada da Civitanova a Grottammare e hanno costretto i viaggiatori a percorrere la Statale Adriatica o a cercare vie alternative sulle provinciali tra Fermo e Piceno.

La situazione di caos generata dai problemi in autostrada è rimbalzata a livello nazionale e ha indotto gli amministratori locali, che stanno soffrendo questa situazione, a riproporre il progetto di una variante alla statale 16; una proposta che è stata ufficializzata ieri sul tavolo del Comune di Civitanova, con la sigla di un documento concordato dai sindaci da inviare al Ministero, con la speranza che intervenga a supporto anche la Regione Marche.

«Abbiamo vissuto un inferno sulle strade con il blocco dei caselli ha dichiarato Ciarapica. La statale non è più adeguata a supportare una tale mole di veicoli che triplicano nel periodo delle ferie estive. I Comuni sono in piena crescita e sviluppo e quello che è successo questa estate ha messo in evidenza i numerosi danni all'economia subiti dai territori oltre che alla sicurezza legati alla mancanza di bretelle alternative all'autostrada. Vogliamo unire le richieste, al di là di colorazioni politiche, per cercare a Roma un interlocutore con cui parlare in maniera concreta, che porti ad un progetto serio per prevenire futuri disastri. Comuni, Regione, Province e Ministero - ha aggiunto il sindaco di Civitanova - possono aprire un tavolo per dare risposte ai cittadini, senza perdersi in lungaggini che non giovano a nessuno. Le code hanno sfiorato picchi di 20 chilometri e tempi di percorrenza tra i 70 e 150 minuti per bypassare il tratto autostradale chiuso: si configura una vera e propria urgenza di decongestionare la viabilità dell'Adriatica». All'incontro di ieri erano presenti oltre al sindaco Fabrizio Ciarapica, il dirigente all'urbanistica Paolo Strappato, il seputato Francesco Acquaroli, il sindaco di Pedaso Vincenzo Berdini, il sindaco di Porto San Giorgio Nicola Loira, l'assessore alla viabilità di Fermo Mauro Torresi. Invitati anche i sindaci di Potenza Picena e Porto Sant'Elpidio.



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

Fare squadra «Ci sono opere che non possono più attendere ha commentato il deputato Francesco Acquaroli - . Siamo fermi ad una viabilità pensata per un territorio che in questi anni ha visto triplicare i numeri relativi a densità abitative e traffico. Oggi le infrastrutture che abbiamo sono diventate inadeguate, ed è impensabile non fare squadra per richiedere che vengano fatti interventi che portino ad una migliore qualità della vita e che tutelino la sicurezza di chi ogni giorno deve usufruire delle strade. Ed è naturalmente anche da queste opere che passa strategicamente lo sviluppo economico e turistico della nostra Regione».

Lolita Falconi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

INDUSTRIA AL CENTRO

Boccia: valutare impatto misure, chiediamo coerenza

Presidente degli industriali: «Nessun endorsement alla Lega. Siamo no partisan»

«Moderatamente preoccupati» sulla manovra. «Corretti perché non criticiamo prima di conoscere. E no partisan: siamo Confindustria ed evidentemente non saremo il partito di nessuno. Ci esprimiamo sui singoli provvedimenti: qualcuno ci piacerà, qualcuno no. Ciò non significa che quando lo diciamo siamo di questo o quel partito: se qualcuno lo pensa, sbaglia palazzo». Vincenzo Boccia, intervistato da una radio, torna sulla manovra e sulle polemiche dei giorni scorsi per dichiarazioni sulla Lega fatte durante l'assemblea di Vicenza, sabato scorso. «Nessun endorsement, c'è stata una strumentalizzazione via Twitter», dice il presidente di Confindustria, rispondendo ad una domanda. «Anzi, semmai c'è stata una provocazione alla Lega per dire sul territorio siete Verdi e gialloverdi a Roma. Vediamo incoerenze e su questo abbiamo voluto riferirci a tutti».

È sul governo che Boccia sposta l'attenzione, rivolgendosi al presidente del Consiglio: «Faccio un appello all'avvocato del popolo, cioè al premier del paese, quindi non al singolo ministro, se intende rispettare gli attori sociali, evitando messaggi che stanno rialzando i toni. Se il governo intende essere parte di una società liberale aperta, accettare critiche senza attaccare ad personam chi le fa». Dobbiamo avere, ha continuato il presidente di Confindustria «la libertà e la responsabilità di esprimere le nostre proposte e lo facciamo nell'interesse del paese: chiedo una tregua all'avvocato dal popolo, io che rappresento il popolo degli industriali che hanno bisogno di più generosità, più attenzione. Tutti dicono, a partire dai vice premier Di Maio e Salvini, di voler essere vicini alle imprese, però vediamo delle incoerenze. Quando abbiamo dovuto dire che non vorremmo passare alla storia come coloro che portano gli imprenditori in piazza, lo abbiamo fatto perché i toni si erano elevati».

Occorre un confronto «sulle proposte e sui contenuti» della manovra.

Con il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, «c'è stato, il ministro conosce le nostre proposte», ha detto Boccia. Ma «con questo governo il dialogo è difficile. Confindustria in una logica di responsabilità sta cercando di fare proposte che aiutino l'esecutivo nella logica della crescita». Il governo aggiunge «deve capire che solo attraverso la crescita può sostenere questa manovra». Se lo sfioramento del deficit «comporta più crescita e più occupazione ciò renderebbe sostenibile la manovra. Il governo deve spiegarlo, se non lo fa potremmo avere altre reazioni dei mercati. Invece se la manovra viene spiegata entrando nel merito potrebbe calmarli. Questo è il messaggio: spiegate, oppure correte ai ripari, altrimenti né i mercati, né l'Europa ci faranno sconti». Tria, in un'intervista pubblicata domenica sul Sole 24 Ore, aveva indicato una crescita dell'1,6 e 1,7 per i prossimi anni. «Il ministro in via teorica dice cose condivisibili, però bisogna entrare nel merito: quante risorse si prevedono per la crescita, con quali provvedimenti». Bisogna vedere, ha aggiunto, «quale parte riguarda gli investimenti pubblici e come



stimolano quelli privati, che vanno insieme. Io non l' ho capito».

Flat tax, reddito di cittadinanza, revisione della legge Fornero: «Occorre una valutazione di impatto».

Sulla riforma delle pensioni «non c' è alcuna pregiudiziale se non nel limite della sostenibilità dei conti.

E non è automatico che quota 100 porti assunzioni senza un taglio al cuneo e un piano inclusione

giovani». Sulla pace fiscale «a noi i condoni non piacciono - ha detto Boccia - abbiamo fatto una

proposta di rateizzazione decennale dei debiti fiscali per le imprese in crisi». Quanto al reddito di

cittadinanza «pone una questione sociale. Ma non può essere un elemento che disincentiva il lavoro,

bisogna vedere come si realizza». Va confermata, per Boccia, Industria 4.0, e, tra le proposte, c' è il

rafforzamento del Fondo di garanzia e il pagamento dei debiti della Pa .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nicoletta Picchio

Il piano del Governo. Sono 22 i Paesi individuati dalla cabina di regia per spingere da qui al 2020 le vendite all'estero del made in Italy con promozioni, missioni di sistema e B2B

I mercati prioritari per puntare a 35 miliardi di export in più

Rotte prioritarie e settori di punta, con l'ambizione di aumentare le nostre esportazioni fino a un massimo di 35 miliardi nel 2020. Il documento conclusivo della cabina di regia sull'internazionalizzazione che si è svolta alla Farnesina lo scorso 11 settembre offre una mappa delle opportunità sulle quali, secondo alcune stime preparate per il Governo, occorre puntare di più nel prossimo biennio. Una matrice indicatori-Paese realizzata incrociando dati Ice, Fmi, Ihs Market e Prometeia incastra Paesi di riferimento e settori, calcolando la previsione del differenziale in milioni di euro dal 2017 al 2020.

Emerge un totale di quasi 35 miliardi, teorico ovviamente, legato cioè a una molteplicità di variabili che possono andare dall'andamento degli scambi mondiali, all'impatto delle misure protezionistiche, all'efficacia delle nostre politiche promozionali.

Lo schema è però utile per capire dove sta andando il nostro export, soprattutto in una fase che inizia a mostrare segnali di rallentamento come emerso dai dati di luglio (-2,6% sul mese precedente).

La matrice si concentra su 22 Paesi e sei settori. I quasi 35 miliardi potenziali (pari a circa l'8% dell'export totale 2017) sono il frutto di 10,5 miliardi di potenziale incremento dei mezzi di trasporto, di 7,7 miliardi della meccanica, di 6,4 miliardi del sistema moda, di 6 miliardi della chimica farmaceutica, di 2,5 miliardi dell'alimentare e di 2,2 miliardi del sistema casa.

Se la si legge invece scorrendo la lista dei Paesi, la matrice ci dice che gli Stati Uniti restano un target imprescindibile, con 9,5 miliardi di possibile incremento (dei quali 3 dalla voce mezzi di trasporto e 2 dalla moda). Subito dietro si collocano tre Paesi tradizionali del nostro interscambio, all'interno della Ue, cioè la Germania con un differenziale di 4,6 miliardi, la Spagna (4,2 miliardi) e la Francia (2,4 miliardi). Poi spunta la Cina, 2 miliardi di "delta" potenziale, probabilmente una stima da rafforzare alla luce dell'attenzione che il Governo "legastellato" sembra voler riservare a questo mercato dopo le due missioni politiche organizzate tra fine agosto e metà settembre.

La strategia Il documento della cabina di regia, alla quale partecipano tutti i ministeri a vario titolo coinvolti nelle politiche per il commercio estero, contiene indicazioni sulla strategia e sulle missioni da programmare. In linea di massima si ritiene opportuno «da un parte, continuare a presidiare i mercati maturi, dall'altra, puntare su nuovi mercati ad alto potenziale». «Una crescente attenzione» sarà



assegnata ai mercati della regione del Mediterraneo e dell' Africa.

Usa, Canada, Cina, Russia ed India saranno oggetto di piani speciali ed assorbiranno di conseguenza una quota consistente degli investimenti promozionali, che si intende rifinanziare per il 2019 con circa 130-150 milioni aggiuntivi rispetto alle risorse della programmazione ordinaria (si veda Il Sole 24 Ore del 12 settembre).

Nell' area Mediterraneo-Medio oriente rientrano tra le priorità Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Marocco, Tunisia. In Africa focus sul Kenya come perno dell' area subsahariana. In Asia e Oceania dovrà restare alto l' impegno promozionale per Australia, Giappone, Vietnam.

Brasile e Messico sono in prima fila nella programmazione per l' America Latina, e in Europa Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Albania.

Le missioni Il vertice interministeriale dell' 11 settembre ha delineato anche lo schema delle prossime missioni. «Si è convenuto - si legge nel documento - che le missioni imprenditoriali a guida politica continuano a rappresentare uno strumento per perseguire gli obiettivi di medio-lungo termine in mercati e settori target». Di qui un elenco delle iniziative in cantiere. Per Emirati Arabi Uniti, Messico, Arabia Saudita e Australia si prevedono missioni di sistema, in cui politica, imprese, sistema del credito operano in parallelo. Per India, Brasile, Vietnam ed Albania sono in programma più specifiche missioni di follow-up.

Canada, Russia e Messico (solo in alternativa a quella di sistema) sono invece in lista per missioni di taglio più istituzionale government to government. Missioni B2B settoriali sono infine previste in Cina, Giappone, Kenya, Tunisia, Marocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Carmine Fotina